



DELICATE FORZE

ARTE NEL FERRO

di Luciano e Ivan Zanoni



COMUNE DI TRENTO
SERVIZIO CULTURA, TURISMO
E POLITICHE GIOVANILI



trentocultura.it



25 novembre 2016 - 8 gennaio 2017
Sala Thun - Torre Mirana
Trento, Via Belenzani, 3

dal martedì alla domenica: 10.00 - 18.00
chiuso il lunedì, Natale e Capodanno

Ingresso libero

Progetto espositivo
Giovanna Ulrici

Servizio Cultura, Turismo e Politiche giovanili
Dirigente Clara Campestrini e Capo Ufficio Donatella Turrina
Coordinamento Cinzia Musetti, Cristina Ambrosi

Collaborazioni
Servizi del Comune di Trento:
Gestione Strade e Parchi
Gestione Fabbricati

Provincia autonoma di Trento:
Servizio Sostegno Occupazionale e Valorizzazione Ambientale
FORMAT Centro audiovisivi della PAT

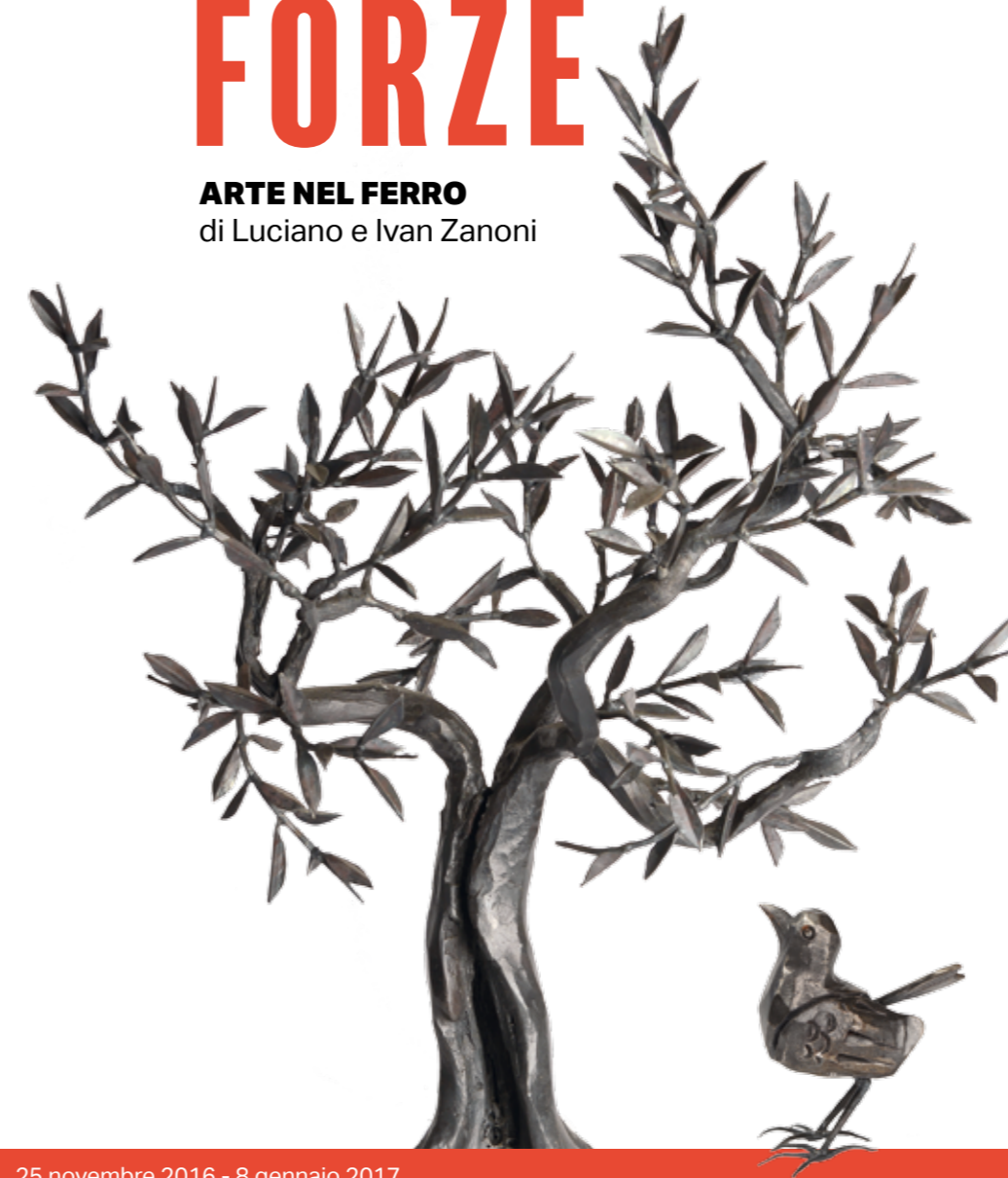
Si ringraziano:
Luciano Palombi per le fotografie
Marco Foletti per l'allestimento floreale
Salamon&C Art Gallery di Milano

Informazioni
Ufficio Cultura - Trento, Via delle Orfane, 13
tel. 0461 884287 - www.trentocultura.it
APT - tel. 0461 216000

DELICATE FORZE

ARTE NEL FERRO

di Luciano e Ivan Zanoni



25 novembre 2016 - 8 gennaio 2017
Sala Thun - Torre Mirana
Trento, Via Belenzani, 3





LUCIANO nasce a Caldes, Val di Sole (TN) nel 1943, dove vive e lavora.

È fabbro sin dall'adolescenza; l'acquisita maestria nella lavorazione del ferro e il sentito rapporto con la natura lo stimolano a cimentarsi con la scultura, incoraggiato dall'amico pittore Paolo Vallorz.

L'incontro con il critico e poeta Giovanni Testori nel 1979 avvia l'artista ad esposizioni di successo in importanti Gallerie d'arte di Milano (Compagnia del Disegno), Torino, Parigi, Strasburgo, Innsbruck, Beirut, Mykonos.

Le sue opere d'arte vengono apprezzate da pubblico e critici noti, come Jean Clair, Raffaele De Grada, Gian Alberto Dell'Acqua.

Popolarità e prestigio arrivano nel 1995 quando Luciano Zanon crea un albero di ulivo per la villa di Bill Gates a Seattle; realizza in seguito opere monumentali di grande bellezza entrate a far parte di importanti collezioni private e pubbliche: del Comune di Milano, di Françoise Mitterand, di Marco Vitale.

Con il pittore Antonio Stagnoli espone nel 2009 al museo di Pamparane a Odolo (BS), antica fucina del più importante polo siderurgico italiano.

L'attività artigianale continua ad affiancarsi alla produzione artistica.

Espone alla Biennale di Venezia nel 2011 in rappresentanza della regione Trentino Alto Adige e al Padiglione Italia dell'EXPO 2015 segnalato dalla Galleria "Salamon" di Milano, con due monumentali opere: l'ulivo e la vigna.

Nella primavera del 2016 è selezionato per l'evento culturale "Selvatica 2016" nella città di Biella.



DELICATE FORZE

Bisogna essere forti come il ferro per lavorare il ferro. Bisogna essere delicati come la poesia per creare forme d'arte.

Padre e figlio lavorano il ferro nella loro fucina-atelier di Caldes, in Val di Sole; il padre, Luciano, si ispira al mondo vegetale; il figlio, Ivan, al mondo animale.

È rappresentata in mostra una selezione di opere, un viaggio nell'evoluzione della loro arte nel tempo, frutto di creatività e maestria.

Tutto è armonia dicotomica per gli Zanon: lavorare insieme e rappresentare regni diversi, usare linguaggi che colpiscono per astratta capacità evocativa o per fedele riproduzione realistica, rappresentare forme vive del quotidiano o di mondi lontani.

Una fusione di opposti richiamata nel titolo "Delicate forze", l'atto stesso del forgiare le sculture, atto che richiede colpi decisi sulla materia, ma capaci di imprimere poesia.

Così l'allestimento gioca a mescolare il regno vegetale e animale, separando le opere di maggiore dimensione da quelle di minore formato, astraendo nello spazio le opere in scatole di vetro o immergendole in un tappeto di foglie, nell'attesa che si animino nello sguardo di chi ne coglierà la magia.



ARTE NEL FERRO

di Luciano e Ivan Zanon

"Vincere la materia è comprenderla, e comprendere la materia è necessario per comprendere l'universo e noi stessi"

(Primo Levi, Il sistema periodico, Ferro)

L'arte del ferro battuto

L'arte degli Zanon attinge a secoli di tradizione nella lavorazione del ferro in Trentino, tecnica antica che procede per regole rigorose. Al disegno preparatorio segue la forgiatura del ferro di pezzi di metallo tagliati e scaldati fino a diventare incandescenti, quando vengono lavorati a mano con incudine e martello. Forme del ferro che nel Trentino dell'artigianato sono stati e sono codici iconografici per alari, candelabri, leggii, portabacili, cancelli, letti, grate, ringhiere, griglie, lanterne, campanelle. Il confine tra funzione decorativa e funzione d'uso è sempre labile. Questa terra, come altri luoghi isolati che racchiudono in sé una complessità culturale e linguistica, ha finito per radicalizzare la valorizzazione delle particolarità locali nelle produzioni dell'artigianato artistico che ha abbellito chiese, castelli e luoghi dell'abitare in Trentino.

Il colori del ferro

Il ferro battuto è nero, di tante tonalità, di tanti riflessi; colpito, tagliato, il ferro è grigio, ossidato è rosso-marrone, il colore della ruggine. Il ferro dei fabbri raggiunge il punto di lavorazione quando, scaldato, passa dal rosso scuro al rosso aranciato, per divenire, se ancora scaldato di colore arancio-giallo.



IVAN nasce a Caldes, Val di Sole (TN) nel 1971, dove vive e lavora.

Frequenta l'Istituto d'Arte "Alessandro Vittoria" a Trento. Dal padre Luciano apprende l'arte del ferro battuto, maturando però una personale espressione artistica totalmente autonoma. Tra i maestri che lo hanno incoraggiato: Paolo Vallorz, Jean Clair, Marco Vallora, Raffaele De Grada.

Dal 1996 espone in mostre personali e collettive. Nel 2002 entra a far parte di "Gemine Muse", organizzato dal G.A.I. (Giovani Artisti Italiani). Partecipa al "Premio d'Arte Città di Bozzolo" dedicato a Don Primo Mazzolari, rappresenta il Trentino in Giappone in una selezione di "Artigiani - Artisti" ed espone a Euroflora di Genova. Realizza il monumento dedicato a Fabbro Alberto da Cimego, personaggio storico seguace di Fra' Dulcino; l'opera si erge all'ingresso del paese di Cimego (TN).

Con il pittore Antonio Stagnoli espone nel 2009 al museo di Pamparane a Odolo (BS), antica fucina del più importante polo siderurgico italiano. Collabora con Gallerie d'arte a Parigi, Strasburgo, Beirut, Milano; nel 2012 realizza una insegna-scultura per la Galleria Civica di Bolzano.

Al Padiglione Italia dell'EXPO 2015, è presentato dalla Galleria "Salamon" di Milano con la scultura di un cocodrillo. Presso la stessa Galleria allestisce una mostra personale ispirata alle fiabe di Jean de La Fontaine. Nella primavera del 2016 è selezionato per l'evento culturale "Selvatica" nella città di Biella.

